MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loveria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 136

PREZZI: per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,85 - Finanziari, legali, accensioni, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

Politica e morale

nel discorso di Augusto Turati

Parlando ai suoi antichi compagni di lotta, il Segretario Generale del Partito ha inteso parlare e ha parlato a tutti i fascisti italiani. Diciamo di più: egli ha parlato anche per tutti i fedeli del regime e ha avuto il merito grande di dire chiarissimamente alcune cose che erano già vive nella coscienza di molti, ma che avevano bisogno di essere innalzate alla dignità di «direttive» ufficialmente proclamate da chi regge le sorti del Partito. D'altra parte è evidente che l'unico modo per mantenere intatta la disciplina sostanziale e per evitare le infrazioni anche di quella formale, è proprio quello di interpretare prontamente certi stati d'animo collettivi che si formano intorno a idee politiche o morali per difenderle e per attuarle con la forza e l'autorità delle gerarchie.

Come altra volta, il successo dell'onorevole Turati è derivato dalla verità delle cose dette e dalla semplicità della loro esposizione.

Il discorso di Brescia contiene importantissime dichiarazioni d'ordine politico e d'ordine morale.

Ricordiamo, integralmente:

«Io penso che compito dei dirigenti sia soprattutto quello di dire le amare verità senza curarsi di troppo facili simpatie e preoccupazioni di molti applausi. Si parla troppo e spesso di epurazione, di intransigenza, di stile fascista. Ad ogni mutar di luna si riafferma che bisogna epurare, eliminando soprattutto coloro che non possono dar conto di come vivono e non sanno porre la loro fede al di sopra del loro interesse, ma spesso alzano la bandiera per coprire la merce di contrabbando. L'epurazione attraverso la quale il fatto che i più forti urlatori di purezza sono assai spesso coloro che sanno fare dei magnifici affari».

Evidentemente il Segretario Generale del Partito parla con cognizione di causa, conoscendo «intus et in cute» uomini e cose del Partito. Egli ha condannato così in modo inequivocabile un sistema che ha recato danni al Fascismo e al Paese e che è riuscito talvolta a disorientare vaste zone di opinione pubblica. Siamo certi che l'energia dell'on. Turati verrà trasmessa anche alle gerarchie che gli sono sottoposte. Dopo le dichiarazioni del Segretario Generale, esse hanno il dovere non soltanto di far cessare, ove ce ne sia bisogno, il male che è stato indicato dall'on. Turati, ma devono anche, poichè i precetti della morale devono essere prontamente applicati, colpire in modo esemplare coloro che, essendo nelle condizioni accennate dall'on. Turati, si siano fatti paladini di intransigenza e di epurazione provocando gravi complicazioni di situazioni locali. Diciamo questo perchè, ad esempio, durante il 1925, replicatamente si lesse nei comunicati del Partito il proposito di non accogliere nuovi iscritti nelle file del Fascismo, secondo un giusto criterio politico, e poi si vide che alla fine dello stesso anno gli iscritti erano aumentati in proporzioni veramente allarmanti, tanto che soltanto l'energia dell'on. Turati è riuscita a sprangare definitivamente le porte del Littorio. Ci piace anche rilevare che l'on. Turati ha invocato, per l'autentica opera di epurazione, l'aiuto dei suoi camerati. Magnifico esempio di comprensione di quello che è lo spirito dei gregari, i quali vanno trattati come fedeli collaboratori e non più come automi, pronti soltanto al voto o all'applauso. Invocare l'aiuto dei gregari non significa certo volere che ciascuno di essi divenga un giudice istruttore; ma significa che i gerarchi devono tener conto dello stato d'animo dei gregari e degli elementi di giudizio che essi per ragioni d'ordine morale offrono alle gerarchie, confidando nell'opera di queste.

Dal punto di vista prettamente politico, ci limitiamo ad osservare l'importanza delle dichiarazioni sui nuovi compiti del Fascismo. Si tratta di fare in modo che a tutti gli italiani si estenda una norma di vita corrispondente allo spirito della rivoluzione fascista. «La politica del fascismo non può essere che la politica di coloro che per il fascismo lottarono, soffrirono e che hanno profondamente maturato questa coscienza, ma non può essere la politica di esclusione e di annullamento di tutte le forze vive e sane del Paese». Dal che si deve che le inferiori gerarchie non devono credere che la loro funzione si esaurisca nella interna ordinaria amministrazione delle sezioni, ma devono fare in modo che tra Partito e i fedeli del regime — che sono milioni — esista un costante e intimo rapporto politico e spirituale. E' necessario, dunque, che le gerarchie devono essere sensibilissime verso la buona e onesta opinione pubblica: debbono cogliere con pronta e squisita sensibilità i moti, i turbamenti e le eventuali incertezze, in maniera che il Partito sia ritenuto nel Paese elemento essenziale della vita pubblica non solamente per forza di autorità gerarchica, ma per intima e profonda adesione alle idee e alle opere d'ogni giorno.

Un gerarca che abbia da governare una Federazione con diecimila iscritti in una provincia di mezzo milione di abitanti o un Fascio di duecento iscritti in un paese di diecimila abitanti, non adempie alla sua funzione se si rinchiude ermeticamente dentro le mura federali o sezionali, senza porgere ascolto e senza volgere lo sguardo al più vasto mondo che sta fuori. Egli deve «sentire» se l'organismo a lui sottoposto riscuota anche la fiducia di quell'ambiente esterno che, esclusi tutti gli oppositori, costituisce la base formidabile del regime: deve occuparsi dei grandi problemi della vita economica locale; deve dare impulso alle iniziative, stimolarle, incanalarle verso la realizzazione, fare, insomma, del Partito un organismo agile e insonne che incessantemente attinga energie dalla Nazione per restituirgliele centuplicate. Sovente, le crisi interne provengono dalla deficienza di questa attività esteriore.

Il richiamo dell'on. Turati a questa augusta missione del Partito è riconferma dell'alto senno con cui egli lo guida verso il superamento di ogni crisi e di ogni smarrimento.

Comunicazioni del Partito

Il Direttorio si riunirà venerdì

ROMA, 8.

Il Direttorio nazionale si riunirà a Palazzo Chigi venerdì 11 corrente, alle ore 16, presso S. E. il Capo del Governo. Alla riunione interverranno anche S. E. Federzoni, l'on. Rossoni, S. E. il generale Comandante la Milizia Principe Gonzaga, l'on. Bastianini ed il dottor Cacciari della «Fisa».

Il Crocefisso anche nelle Università

ROMA, 8.

Con recente ordinanza S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele, in ossequio al sentimento religioso della grande maggioranza dei cittadini e in armonia a quanto è stato fatto nelle Scuole elementari e nelle Medie del Regno, ha disposto che venga collocato il Crocefisso in tutte le aule scolastiche delle R. Università, degli Istituti superiori e degli Istituti di Belle Arti.

Un diario di Randaccio presentato al Duce

ROMA, 8.

Accompagnato da S. E. il conte Giacomo Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha presentato, in elegante astuccio, un diario autografo dell'eroico maggiore Giovanni Randaccio.

Il Capo del Governo, che ha assai gradito il cortese omaggio, rilevando il particolare valore del prezioso cimelio, ha ritenuto di destinarlo all'Archivio storico del Risorgimento.

La requisitoria per l'attentato contro il Duce

E' richiesto il rinvio a giudizio di Zaniboni, Cappello, Ducci, Nicoloso, Calligaro e Ursella

ROMA, 8.

La «Tribuna» pubblica:

E' stata depositata alla Cancelleria della Sezione di accusa la requisitoria del procuratore generale nel processo contro Tito Zaniboni, Cappello Luigi, Ducci Ulisse, Nicoloso Ferruccio, Padovani Cesare, Cesari Benoni Samuele, Riva Ugo, Tomada Alessandro, Calligaro Luigi, Calligaro Luigia, Celotti Ezio, Pagliuzzi Lucia, Ursella Angelo, Domizio Torrigiani. Essi sono imputati di avere in Roma il 4 novembre 1925, e precedentemente anche altrove, concertato e stabilito di commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e l'attuale forma di Governo, con determinati mezzi, consistenti in una incessante propaganda segreta sobillatrice e sediziosa contro il Governo nazionale e le istituzioni, in una raccolta sommistrazione e promessa di aiuti finanziari per lo scopo criminoso, in una progettata soppressione di alcuni esponenti del Fascismo, in un attentato contro la vita del Primo Ministro on. Mussolini, a cui doveva seguire un movimento generale di rivolta.

Lo Zaniboni è poi imputato di avere tentato di uccidere il Capo del Governo, e gli altri di complicità in tale tentativo di omicidio. Tutti inoltre sono imputati ancora di avere commesso fatti diretti a provocare nel Paese la guerra civile o a mutare violentemente la forma del Governo e la costituzione dello Stato.

La requisitoria, che porta la firma del Procuratore generale della Corte di Appello di Roma comm. Crisafulli e del sostituto Procuratore generale e che fa un'accurata e minuziosa disamina dei fatti processuali, conclude chiedendo il rinvio a giudizio dello Zaniboni, del Cappello, del Ducci, del Nicoloso, del Calligaro e del latitante Ursella.

Il dibattimento si terrebbe in luglio.

Lavori Pubblici ed Economia Nazionale ampiamente discussi al Senato

La seduta

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 8.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale comunica che domani alle 15 si riuniranno gli Uffici e alle 16 il Senato si riunirà in comitato segreto per la discussione del Bilancio interno e per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1926-27».

BEVIONE si occupa diffusamente del problema della manutenzione stradale ed ha espressioni di stima e di ammirazione per il Ministro Giuriati, anche facendo qualche rilievo che ha carattere di amichevole collaborazione. Concludendo osserva che mentre in tutti i campi i progressi realizzati dal Paese per merito del Governo fascista sono imponenti, solo nel campo stradale è mancato qualche miglioramento sulla situazione precedente. Augura al Ministro di assicurare in breve tempo al regime anche questa vittoria. (bene).

Per la ferrovia del Predil e per un ponte sul Tagliamento a Madrisio

DALL'OLIO ALFREDO — Raccomanda al Ministro la ricostruzione del ponte sul Tagliamento e di provvedere alle necessarie ferrovie nella Venezia tridentina e nella Venezia. Bisogna non dimenticare che nella preparazione della pace bisogna pensare anche alla difesa in guerra e le ferrovie saranno sempre cose principali (approvazioni).

AMERO D'ASTE — Raccomanda la continuazione dei lavori d'arginatura del Centa e dei suoi affluenti.

NUVOLONI — Si compiace dell'aumento dello stanziamento per le strade e dichiara di convenire su questo argomento con quanto ha detto il relatore.

CAVIGLIA — Afferma che l'istituzione del Provveditorato coi mezzi messi a disposizione dei Provveditori ai quali tuttavia sarebbe opportuno concedere maggiori poteri, sono una evidente dimostrazione delle buone intenzioni del Governo a favore dell'Italia meridionale e specialmente della Calabria e della Basilicata.

La risposta del Ministro

GIURIATI (Ministro dei LL. PP.), si limita a rispondere alle domande dei vari oratori. Per ciò che concerne le strade fa notare che nel bilancio 1925-26 erano assegnati per la manutenzione sessanta milioni portati con una nota di variazione a 120; nell'attuale bilancio sono iscritti cento milioni che con nota di variazione in corso son portati a 130. Si avranno dunque circa 10 milioni in più del bilancio precedente.

Spera che l'accenno fatto dal Ministro delle Finanze sulla fine della sua esposizione finanziaria nell'altro ramo del Parlamento circa l'impiego degli avanzi di bilancio, valga come annuncio che si possano almeno aumentare i fondi necessari per la manutenzione stradale affine di togliere intanto le maggiori irregolarità.

Per ciò che riguarda la sistemazione dei servizi del Ministero dei Lavori Pubblici, il relatore consente nella necessità di isolare i servizi concernenti la viabilità ordinaria e quindi di creare una direzione generale della viabilità. Si tratta d'un problema finanziario prima che organico. L'oratore pertanto si propone di attrezzare tecnicamente la Direzione generale della viabilità. L'oratore comunica inoltre che i lavori per il palazzo di Montecitorio saranno finiti entro il prossimo luglio (commenti). Per ciò che riguarda quelli per il monumento a Vittorio Emanuele, non ha tralasciato di far presenti al Ministro delle Finanze le ragioni politiche ed economiche che per le quali sarebbe conveniente condurli presto a termine. Il Ministro delle Finanze ha creduto che in un momento in cui tutta l'attività del Governo si rivolge ad opere di straordinaria importanza politica ed economica per il Paese, non sarebbe utile aumentare soverchiamente le spese per quest'opera che quantunque stia a cuore a tutti gli italiani pur appartiene alla categoria della decorazione.

Dichiara di accettare come italiano e come veneto le raccomandazioni fatte dal sen. Dall'Olio Alfredo relativamente alla ferrovia del Predil ed al ponte di Madrisio, la prima di queste opere ha importanza politica e strategica; gli spiace quindi di non poter annunciare il tempo preciso in cui potrà essere eseguita. Quanto al ponte di Madrisio non esclude che possa e debba presentarsi un disegno di legge in proposito.

Anch'egli, come il relatore è convinto della grave responsabilità che pesa sul Governo e specialmente sul Ministro dei Lavori Pubblici per ciò che riguarda il giudizio sull'urgenza delle opere pubbliche, ma bisogna che i sollecitatori di opere non si facciano guidare da concetti di campanilismo, ma solo dagli interessi generali della Nazione. Solo così le opere pubbliche avranno l'effetto auspicato da tutti i buoni cittadini e fermamente voluto dal Governo fascista. (applausi).

ROLANDI-RICCI (relatore). — Afferma che non solo il programma del Ministro dei LL. PP. quale è stato presentato all'esame del Senato, ma anche i documenti resi pubblici negli ultimi mesi, attestano la buona volontà e la buona esecuzione pratica di tale programma e la commissione di finanze è lita di dar lode al Governo.

Risponde anch'egli ai vari oratori e conclude:

Nella relazione la Commissione di Finanze ha constatato che il nostro paese è in un ritmo di lavoro e di progresso e cammina verso la sua mèta. Se lo consideriamo entro i suoi confini, può talora dar luogo a qualche censura, ma se confrontiamo il nostro Paese cogli altri esso ci mostra tutta la sua superiorità morale e intellettuale. In 75 anni ha percorso il cammino quale altre Nazioni non percorsero in secoli (benissimo) e quindi tanto al Ministro giovane, quanto ai colleghi non giovani dice: «L'Adoremus Fidenter!». Egli figure, ad uno dei figli della Liguria che compie oggi 88 anni, manda il suo saluto; Egli ha dedicato tutta la sua vita a servizio del Paese con quella tenacia ligure che il Carducci vantava attingere all'ideale di essere veramente caratteristica italiana, «Paolo Boselli». (applausi vivissimi e prolungati, congratulazioni di senatori e Ministri).

Dopo breve discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Il Bilancio dell'Economia Nazionale

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario 1926-1927».

CICCOTTI. — Accenna ad alcuni aspetti della nostra bilancia commerciale che non sono buoni ma non perciò farà conclusioni pessimistiche. Confida che la nostra bilancia commerciale potrà essere migliorata o aumentando le esportazioni o riducendo le importazioni. Parla quindi dei problemi della produzione e dell'agricoltura e conclude che la grandezza dell'Italia sarà completa quando si faranno crescere, dove prima erano paludi o sterili campi, fiorenti messi. (approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviata a giovedì.

"Rastignac" alla direzione del "Secolo"

MILANO, 8.

Il «Secolo» pubblica: «Da oggi il dott. Italo Zingarelli lascia la direzione del giornale. La nuova direzione politica viene assunta dal senatore Vincenzo Morello (Rastignac)».

Il Convegno dei Presidenti della "Dante" in Campidoglio

La fervida adesione del Duce

ROMA, 8.

Stamane, in Campidoglio, nell'aula consigliare, ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno straordinario dei Presidenti dei Comitati locali della Società Nazionale «Dante Alighieri».

I palazzi dei Musei erano addobbati cogli arazzi dei rioni ed avevano ciascuno al balcone centrale la bandiera tricolore. Dal balcone del Palazzo Senatorio pendeva la bandiera coi colori di Roma. Nell'interno dell'aula erano i valletti comunali in livrea.

Alla cerimonia erano presenti il Grande Ammiraglio Thaon de Revel e i Ministri Federzoni e Fedeli, il Sottosegretario on. Selesia, i senatori Tolomei, Mazzoni, Rava ed altri, il comm. Bonaldo Stringher, il Vicegovernatore Darbesio, il Prefetto conte Dancora, il Comitato Centrale della «Dante Alighieri» colla bandiera e una rappresentanza dei volontari di guerra e numerosissime personalità.

Alle ore 10.30, accompagnato dal Governatore di Roma senatore Cremonesi, è entrato nell'aula il Presidente della Associazione «Dante Alighieri» senatore Boselli, salutato da vivi applausi.

Il senatore Cremonesi ha pronunciato un fervido discorso di saluto augurale.

Ha preso poi la parola il Ministro on. Fedele il quale in un mirabile discorso ha ricordato le antiche benemerenze della «Dante Alighieri» ed ha così continuato:

Oggi gli italiani, nei quali la guerra ed il Fascismo hanno suscitato quella coscienza nazionale che il Bonghi vedeva illanguidita ai tempi suoi, sentono grande il bisogno di cercare nella «Dante» uno stimolo alla loro azione nazionale, ma grati alla «Dante» dell'opera da essa incessantemente svolta pur nei tempi di maggiore oscuramento della coscienza nazionale, vedono nella nostra Società uno dei mezzi più potenti, più adatti a conseguire quegli alti compiti nazionali che il popolo italiano è risoluto a raggiungere sotto la guida di Colui che con fede incrollabile e con tenace e ardente volontà ha segnato al popolo italiano le vie della sua nuova storia. Se egli fosse qui ben saprebbe con la sua parola dirvi quale è il nuovo compito della «Dante» nell'ora che viviamo. Ma Egli, che mi ha incaricato di portarvi il suo entusiastico saluto, sa che voi siete i migliori interpreti del suo pensiero, i migliori collaboratori dell'opera sua, tutta illuminata da un grande ideale di un'Italia che sia costituita non solo da quanti abitiamo entro i confini che la guerra vittoriosa ha reso sacri ed inviolabili, ma da quanti italiani sono nell'universo mondo affratellati dalla lingua di Dante e da pensieri, sentimenti e aspirazioni comuni. Di questa maggior Italia noi oggi ci sentiamo cittadini e questo sentimento che va al di là dei confini e si allarga e si diffonde in tutte le parti del mondo dove sia un italiano è oggi, come già diceva trenta anni fa Ruggero Bonghi, il midollo delle nostre ossa, il suggello del nostro avvenire. (applausi).

Ha poi parlato il sen. Boselli. Egli ha letto un telegramma dell'on. Mussolini il quale, nella impossibilità di intervenire personalmente ha delegato il Ministro Fedele a rappresentare il Governo e il suo Capo alla cerimonia odierna portando altresì l'unanime adesione nazionale alla appassionata voce di italianità che dall'aula massima del palazzo senatorio si diffonde a celebrare la nobile missione della «Dante Alighieri».

Dopo avere avuto espressioni di ringraziamento per il Governo, ha illustrato l'attività della «Dante Alighieri» per la diffusione della lingua di Dante e della luce della cultura italiana verso i popoli stranieri ed ha ricordato come questa Società fece sua la passione degli italiani oppressi dallo straniero e come essa continui a svolgere attivamente la sua opera di italianità. Il sen. Boselli ha poi ricordato che Cesare Battisti, definì la «Dante Alighieri» vincolo fra gli irredenti e l'Italia. Il sen. Boselli, ha inneggiato al Capo del Governo per il suo interessamento verso la «Dante Alighieri» ed ha ricordato inoltre la collaborazione dei Fasci all'estero colle Sezioni della Società.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle autorità ed agli invitati è stato offerto un rinfresco al Tabularium.

Gli universitari romani ai fratelli maltesi

ROMA, 8.

Nell'aprile 1924 gli studenti maltesi giunti in Italia in viaggio di istruzione, offrirono alla Università di Roma una artistica targa di bronzo raffigurante la lupa coi gemelli. Fu fatta allora promessa di contraccambiare il dono e in questi giorni il Rettore dell'Università di Roma, prof. Giorgio Del Vecchio, ha inviato al Rettore dell'Università di Malta, un busto di Augusto in bronzo, accompagnando il dono col seguente messaggio:

«Viene alla volta dell'isola mediterranea, secondo la realistica e poetica etimologia del suo nome (alla volta del suo sicuro rifugio), viene inviata dalla gioventù universitaria romana a contraccambio della fedele lupa isolana, l'effigie di Augusto. Augusto giovane, e cioè nella sua età in cui il veemente sogno cesareo era temperato dalla illuminata prudenza, la virtù che in Roma fu pari alla sovrana virtù delle armi. Dono di giovani italiani a giovani italiani; testimonianza dell'antico sangue comune, parentela di inobliabile amore che le architetture dei masti e dei palagi e delle cattedrali e la solida, aperta e sorridente architettura dell'anima maltese testimoniano col indistruttibile accento di forza e di gagliardia latina. L'Italia rinnovata nel vittorioso sangue di Vittorio Veneto, risorta a volontà di potenza col Littorio dalle più fresche vergini e dalla più lucida scienza, saluta con la chiara voce della sua giovinezza, nel nome materno di Roma gli italiani di Malta».

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Il deputato massimalista Cavina denunziato per percosse a un suo operaio

ROMA, 8, notte (per telefono) ...

Il deputato massimalista Giulio Cavina torna a far parlare di sè. Egli, che ebbe un momento di notorietà all'epoca del Congresso socialista di Livorno, ove si ebbe la scissione tra socialisti e massimalisti, e che in quel di Siena tiranneggiava ferocemente a capo dei rossi, fu tra coloro che più gridavano contro le violenze fasciste. Ora ecco la sua ultima gesta. Egli ha aperto in Roma una bottega da scalpellino dove fa lavorare alcuni operai verso i quali non usa affatto quella fratellanza che va predicando tanto è vero che è stato chiamato in giudizio da un suo dipendente che egli ha brutalmente percosso.

Alla Camera oggi è giunta, trasmessa dal Guardasigilli on. Rocco, la domanda di autorizzazione a procedere contro il Cavina per il reato di cui all'art. 362 ultimo capoverso del Codice penale.

Principe suicida per dissesti bancari

Alle ore 12:15 di oggi, a mezzo di una automobile, è stato trasportato all'Ospedale di San Giacomo un vecchio signore che poco prima si era gettato nel Tevere da Ponte Milvio. Le condizioni del poveretto erano così gravi che non ostante le cure più affettuose, egli cessava di vivere alle 13.30, senza aver ripreso i sensi. Addosso non gli fu rinvenuto nessun documento atto all'identificazione, e quindi del fatto veniva informata la Questura.

Frattanto veniva denunziata la scomparsa del Principe Orazio Zunica di Cassano di 70 anni da Napoli.

Il Principe qualche tempo fa aveva fondato la Banca di credito e capitalizzazione. Risulta che gli affari dell'Istituto non sono andati bene, in modo da destare serie preoccupazioni nel fondatore. Questi, per non vedersi rovinato, si è data quindi la morte.

Grandi esercitazioni navali

Quest'anno la flotta non eseguirà grandi manovre ma una serie di importantissime esercitazioni. Il primo periodo di queste esercitazioni si è chiuso con le due missioni in Tripolitania ove la squadra ha accompagnato il Duce e in Sardegna ove recentemente ha accompagnato S. M. il Re. Ora, le varie squadre e divisioni, hanno iniziato le crociere che hanno il compito di far conoscere ai giovani ufficiali i nostri più importanti ancoraggi.

La divisione delle navi da battaglia compirà un giro in tutta la Sardegna toccando i porti principali. La squadra degli esploratori si muoverà tra i vari porti della Sicilia. La divisione delle siluranti si dislocherà tra i porti del Tirreno e le isole minori.

Le varie crociere avranno termine il 20 giugno. Poscia si inizieranno le esercitazioni. Saranno esercizi brevi e intensivi che possono sintetizzarsi in scontri di forze con impiego di tutte le armi, attacchi diurni e notturni di naviglio silurante di superficie subacqueo ecc.

L'aeronautica non mancherà di avere larga parte nelle esercitazioni.

Tre milioni e mezzo di italiani negli Stati Uniti

L'Agenzia di Roma pubblica alcune cifre dalle quali risulta l'importanza numerica che la nazionalità italiana ha nella popolazione negli Stati Uniti non ostante l'opposizione a nuove immigrazioni italiane. Su di un totale di 94 milioni 820.905 abitanti, infatti quelli di nazionalità italiana ammontano a ben 3.472.457 e costituiscono dopo i tedeschi il più numeroso nucleo di razza non anglo-sassone.

Successo italiano

In una controversia marittima con l'America

WASHINGTON, 8.

Al piroscafo italiano «Pesaro» era stata elevata contravvenzione applicandogli le leggi restrittive americane. La Ambasciata d'Italia ha però sostenuto la tesi che il vapore «Pesaro», appartenente al Governo italiano e trasportante solo mercanzie, sfuggiva alle prescrizioni cui devono attenersi le navi mercantili americane. La Corte Suprema, investita della controversia, ha accettato la tesi dell'Ambasciatore italiano. I giornali commentano favorevolmente il successo riportato dall'Italia.

La calma regna a Varsavia

VARSAVIA, 8.

Un comunicato del Ministero dell'Interno smentisce ufficialmente nel modo più categorico tutte le voci diffuse da alcuni giornali circa pretesi disordini che si sarebbero verificati nella campagne. Il comunicato aggiunge che non si è verificato in nessuna parte del paese alcun turbamento dell'ordine pubblico.

Lo sciopero dei minatori inglesi non accenna a cessare

LONDRA, 8.

Al termine di un colloquio durato tre ore e mezzo, tra i rappresentanti dei padroni delle miniere e i rappresentanti dei minatori, il segretario dei minatori Cook ha dichiarato che la situazione è immutata. Poco dopo, un rappresentante dei padroni ha annunciato che vi è poco da sperare per il momento di continuare le trattative.

La situazione in Marocco

MADRID, 8.

Un comunicato ufficiale sulla situazione al Marocco segnala che il disarmo delle truppe continua senza incidenti e che in seguito all'atto di sottomissione compiuto ieri dalla fazione di Aid Madifa, l'importante tribù dei Beni Arianghel resta completamente sottomessa all'autorità del Maghzen.

Il comunicato aggiunge: Questa sottomissione è considerata di grande importanza per l'effetto morale che essa ha prodotto su tutti gli elementi indigeni della zona spagnola in considerazione della egemonia esercitata sempre da questa tribù nei territori del Riff. Numerosi capi delle fazioni dei Beni Mason hanno chiesto ieri le condizioni per fare la loro sottomissione che è stata in seguito accettata.

PARIGI, 8.

L'«Information» pubblica: La produzione dei fosfati al Marocco progredisce notevolmente. Era apparso desiderabile che tale sviluppo non si facesse a detrimento della produzione dell'Algeria e della Tunisia. La questione non lascia indifferenti i governi algerino e tunisino ed è stata esaminata durante la riunione che ha avuto luogo recentemente a Tunisi tra i rappresentanti francesi dell'Africa del Nord. Fu deciso che riunioni semestrali avranno luogo tra i rappresentanti dei servizi relativi allo scopo di concretare i provvedimenti necessari a soddisfare i bisogni del consumo pur assicurando l'interesse dell'imprese produttrici.

Il «Petit Parisien» scrive che nelle conversazioni che si svolgono tra i rappresentanti della Francia e della Spagna si cerca di stabilire una identica amministrazione delle due zone del Marocco. Il giornale aggiunge: «Per evitare di tagliare in due talune tribù, quelle limitrofe saranno comprese integralmente nell'una o nell'altro territorio grazie a un sistema di nuovo consenso tra la Francia e la Spagna. Il solo punto da chiarire è la sorte di Abd El Krim. L'opinione spagnola non comprenderebbe che egli venisse trattato con gli stessi riguardi di un generale vinto che si sia lealmente battuto».

IL PRIMO CONCORSO GINNICO dei Balilla, che si terrà a Roma, è rinviato improrogabilmente per i giorni 25, 26 e 27 giugno.

L'ASSEMBLEA Nazionale turca ha ratificato il trattato di Mossul concluso tra l'Inghilterra e la Turchia e l'accordo turco-siriaco.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 giugno 1926)

Affari approvati

Udine: Contributo Congresso Geologico — Dolegna: Congregazione di Carità: bilanci 1924-1927 — Camino di Codroipo: Spesa affitto Ufficio postale — Teor: Contributo per l'Asilo nazionale per orfani dei marinai italiani — Gorizia: Acquisto beni di Carmela Brunet — Maniago: Applicazione addizionale sull'imposta complementare — Canale: Regolarizzazione via Braida: compenso a Surigoi — Maniago: Regolamento tassa industrie commercio arti professioni e tassa patente — Moraro: Dazio energia elettrica — Teor: Bilancio preventivo 1926 — Artegna: Vendita relitto stradale a Ines Zorzi — Sagrado Tassa valore locativo — Forni di Sopra Regolamento polizia urbana: modificazione — Commissione Provinciale: Adesione al Consorzio per azienda portuale di Venezia — S. Leonardo: Tassa famiglia ed esercizio 1926 — Convenzione tra il Comune di Gorizia e la Società Idro-elettrica Giulia per impianti di Salcano — S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial: bilancio 1926 — Gradisca: Rateazione debito verso il Consorzio Provinciale di approvvigionamento — Farra d'Isonzo: Bilancio 1926 — Marano Lagunare: Cancellazione ipoteca: svincolo garanzia — Gemona: Contributo per il pellegrinaggio degli alunni al Cimitero di Redipuglia — Gradisca: Vincolo sovrimposta fondiaria a garanzia del mutuo di L. 200.000 — Pagnacco: Modifica tariffa tassa cani — Tolmino: Regolamento e tariffa per pubbliche affissioni — Grimacco: Bilancio 1926 — Varmo: Tariffa tassa bestiame — Cividale: Aggiunta al Regolamento polizia urbana: norme contro la bestemmia — Zoppola: Alienazione area pubblica — Pinzano: Modifica delibera vendita porto Collè — Gemona: Festeggiamenti per il 24 maggio 1926 — Udine: Ospedale Civile: modifica degli articoli 5 e 7 dello Statuto per il Consorzio del nuovo Ospedale — Udine: Nuovo Ospedale: modifica statuto del Consorzio per costruzione del nuovo Ospedale — Maniago: Mutuo di L. 70.000 per disoccupazione — Camino di Codroipo: Estinzione effetto cambiario di L. 40.000 — Carlino: Addizionale al dazio sulle bevande — Sabreglie: Bilancio 1926 — Consorzio Daziario Pavia - Pradamano - Trivignano: Tariffa daziaria — Bigliana, Cavasso Nuovo, San Quirino: Bilancio 1926 — Tarcetta: Aumento un quarto tariffa daziaria — Libussina: Bilancio 1925 — Varmo, Artegna e Zoppola: Bilancio 1926.

Affari rinviati con ordinanza

Ronzina: Applicazione tassa industrie commercio patente arti professioni famiglia vetture; modifica tariffa tassa bestiame — S. Croce di Aidussina: Mutuo di L. 25.000 per riparazioni stradali — Premariacco: Aggiunta al Regolamento di polizia urbana: norme contro la bestemmia — Raveo, S. Vito di Fagagna: Tassa bestiame — Vertoiba: Acquisto fondo per costruzione nuovo edificio scolastico — Cordenons: Contributo L. 5000 alla stazione di monta taurina — Bagnaria Arsa: Aumento tassa bestiame — Gemona: Concessione mutuo all'Ospedale Civile.

Affari rinviati alla prossima seduta

Castelnuovo: Sussidio mostra bovina — Forni Avoltri: Svincolo cauzione ditta Felice Brunetto per sistemazione frana Cercenat — Gradisca: Estinzione conto corrente con la Banca d'Italia, sede di Gorizia — Tarcento: Dazio consumo: abbuono canone al Consorzio esercenti dazio consumo — Cosbana e Dolegna: Bilancio 1926 — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 460.000 colla Cassa D.D. P.P. per costruzione acquedotto — Resia: Gratificazione L. 5000 al segretario comunale — Pordenone: Regolamento organico impiegati comunali — Basiliano: Bilancio preventivo 1926 — Latisana-Palazzolo: Consorzio del Cragno: apertura conto corrente L. 60.000 colla Cassa di Risparmio — Trivignano-Udine: Manutenzione strade durante quinquennio 1911-1915: svincolo ditta Ars — Palmanova: Concorso spesa funerali G. B. Cecchini — Farra d'Isonzo: Servizio telefono.

Affari respinti

Cormons: Ricorso contro tassa esercizio Vosca — Plezzo: Ricorso tassa famiglia di Francesco Ursich e di Nicola Rossi.

Da CAMINO DI CODROIPO
Consegna del gagliardetto alla Sez. Fascista

(8). — Con solenne cerimonia e collo intervento della banda musicale dei Balilla di S. Vito al Tagliamento, domenica 13 corrente, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo in questo Comune la benedizione e consegna del gagliardetto alla locale Sezione fascista.

Oratore ufficiale sarà il generale commendatore conte Quintino Ronchi; madrina la distinta signora Margherita Stroili-De Carli.

LA FESTA DEL FIORE

Sotto la Presidenza dell'egregio ufficiale sanitario signor Guerra dott. Vittorio, il Comitato locale costituito dalle signore Insegnanti del Capoluogo e delle Frazioni, cui si aggregarono diverse signorine del paese, ha raccolto la somma di lire 525 che, data l'epoca del forte lavoro per la campagna bacologica e l'inclemenza del tempo si ritiene più che generosa.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
L'OTTIMO ESITO della Festa del Fiore

(8). — Domenica fu solennemente festeggiata la storica ricorrenza dello Statuto che con slancio veramente encomiabile fu coronata con la Festa del Fiore pro Tubercolotici.

Fino dalle prime ore del mattino da tutti gli edifici pubblici e privati garrisce al vento il tricolore.

Alla sera alla sede municipale ed al comando della Milizia illuminazione con lampadine tricolori. Indistintamente tutta la popolazione di Muzzana concorse con ammirevole senso caritatevole e patriottico nell'offrire il suo obolo pro Tubercolotici. La somma raccolta è di L. 1293,25 e, data la non grande estensione di questa popolazione, la somma ha superato ogni aspettativa.

Da PORDENONE
Nuovo abbuono dei mutui per la disoccupazione

Ci comunicano:

(8). — Con R. Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente mese, lo Stato ha sancito una nuova provvidenza a favore dei Comuni delle Terre già invase, concedendo un secondo abbuono sui prestiti incontrati per i lavori della disoccupazione.

Dai comunicati inseriti nei giornali della Provincia, apparirebbe che tanto il Comune di Pordenone, quanto i molti altri del nostro Circondario gravati dei mutui anzidetti, sarebbero stati esclusi dal beneficio, malgrado le istanze tempestivamente presentate. — Si tratta invece di una omissione dei giornali dovute anche al testo del Decreto, a questo riguardo non sufficentemente esplicativo.

Da indagini subito esperite dal nostro R. Commissario comm. Generale Miani che ieri stesso ha avuto a Udine precisa conferma da parte dell'Amministrazione Provinciale, i Comuni che hanno già ottenuto il primo abbuono del 40 per cento col Decreto del 1921 (Pordenone ottenne uno sgravio di L. 1.064.000.—) sono essi pure compresi nel nuovo Decreto il quale, con disposizione particolare, non rilevata dai giornali, accorda loro su un carico mutuario residuante di circa 45 milioni, un contributo statale di circa 18 milioni.

Il Comune di Pordenone usufruirà così di un secondo sgravio di L. 850 mila il quale concorrerà ad allegerire notevolmente il carico di bilancio per il periodo trentacinquennale di ammortamento dei prestiti.

LA FESTA DEL FIORE

Durante la giornata stessa ebbe luogo la «Festa del Fiore», che, nonostante la pioggia sia venuta a disturbare, si prevede abbia dato un esito lusinghiero.

Tutto il giorno, comitive di giovanotti e di signorine, percorsero la città distribuendo fiori e raccogliendo offerte, e sappiamo che nessuno si rifiutò di contribuire al nobilissimo scopo.

Da ARTEGNA
Costituzione della Milizia Balilla

(7). — Ha avuto luogo ieri, giorno dello Statuto, la costituzione ufficiale e consegna del Gagliardetto alla Milizia Balilla, nonchè la distribuzione delle decorazioni alle famiglie dei Caduti in Guerra, e dei distintivi d'onore agli Orfani di Guerra.

Il paese è tutto pavesato da tricolori. La cerimonia, che doveva aver luogo in Piazza Marnicco alle ore 11, causa il tempo veramente orribile, si è svolta nella sala Municipale, gremita di pubblico.

Nell'atrio del Municipio vediamo le gentili signorine del Fascio Femminile che si prestano lodevolmente per la buona riuscita della giornata del Fiore.

Dalla soprastante sala ci giungono istanto le note della Marcia Reale: si inizia la cerimonia. Il Parroco Mons. Castellani impartisce la benedizione al nuovo Gagliardetto, pronunciando parole di lode, di approvazione e d'incoraggiamento per la istituzione che sorge, e che ha scopi altamente umanitari, religiosi e patriottici, egli dice.

La madrina signorina Carmela Vidoni, nel consegnare il Gagliardetto pronuncia belle parole di circostanza. Fa seguito il Segretario Politico dott. Cragnolini il quale pronuncia un elevato discorso. A nome dei Balilla e delle Piccole Italiane ringrazia, con appropriate parole, il maestro Musamecci, pronunciando indi la formula del giuramento che viene ripetuto dai Balilla ad alta voce.

La musica intona il fatidico inno di «Giovinezza» mentre tutti gli intervenuti salutano romanamente, applaudendo.

Cessati gli applausi ed i canti fascisti, il Sindaco signor Madussi, prima d'iniziare la distribuzione delle decorazioni, legge un applaudito discorso di esaltazione per i valorosi combattenti. — Si passa subito alla consegna delle decorazioni: a Cantoni Ruggero, medaglia di bronzo al V. M. con una bellissima motivazione — Da Rio Domenico — Ermacora Licilio — Spagnolo Erasmo — Siega Eugenio — Vidoni Tarcisio — Da Rio Rosalia per il figlio caduto combattendo, croce di guerra.

Viene quindi consegnata la medaglia della riconoscenza Nazionale alle Madri dei Caduti, ed i distintivi d'onore agli Orfani di Guerra mentre la Banda suona l'inno del Piave.

Ultimata la cerimonia, le Madri, gli Orfani ed i Balilla vengono accompagnati alla Sala Bulot, ove viene offerto un Vermouth d'onore.

Da FELETTO UMBERTO
SCUOLA POPOLARE PROFESSION. di Colugna

(8). — Domenica scorsa ebbero termine gli esami della Scuola Popolare Professionale di Colugna.

Diamo ora l'elenco dei licenziati dalla Scuola (terzo corso), e dei promossi dal primo e dal secondo corso.

Licenziati: Comuzzi Giovanni con premio di I. grado — Fol Leone con premio di II. grado — Mansutti Onorino e Rizzi Elio con premio di III. grado — D'Agostini Giuseppe — Clochiatti Amerigo — Gobessi Diego — Gobessi Ercole — Del Torre Umberto.

Promossi dal secondo al terzo corso: Feruglio Rineo con premio di I. grado — Pravisani Luigi con premio di II. grado — Dominissini Lodovico con premio di terzo grado — Burelli Demetrio — Driussi Dante — Geretti Ottone — Fasoli Pietro — Feruglio Rigo — Rizzi Tullio — Tosolini Sollideo.

Promossi dal primo al secondo corso: Tonini Armando con premio di III. grado — D'Agostini Siro — Bonassi Settimo — Casarsa Lido — Ciani Celerino — Comuzzi Anchise — Feruglio Vianello — Feruglio Pietro — Gabino Diego — Lirussi Valeria — De Lucca Ireneo — Mansutti Damerino — Mansutti Gino — Molinaro Armando — Molinaro Marcello — Pascoli Fiorello — Peressini Faustino — Rizzi Egidio — Spizzo Ottavio — Della Vedova Antonio — Tunco Mario — Bulfoni Ottone.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per la ricostituzione del Fascio

Il Commissario Straordinario, medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli comunica:

«Ad evitare possibili incertezze od errori di interpretazione, avverto i Fascisti, di quanto segue:

1. Tutti quelli che non avranno entro il termine fissato del 10 corrente presentata a questa sede la domanda di reinscrizione con allegata la tessera 1926 saranno senz'altro considerati dimissionari dal Partito Nazionale Fascista.

2. Le domande debbono essere presentate individualmente secondo le norme già fissate.

3. Il Commissario Straordinario si riserva di prendere adeguati provvedimenti contro coloro che, in questo periodo, a scopo personalistico hanno svolto opera negativa e di disgregazione nei confronti del Partito.

Da OVARO
Medaglia di bronzo al valor civile

(8). — Domenica 6 corrente alle ore 11 nella sala del pianoterra Municipale, ebbe luogo la preannunciata cerimonia della consegna dei distintivi di guerra agli Orfani di Guerra nonchè, successivamente, la consegna della medaglia di bronzo al valor civile, al signor Carlo Collareda, operaio presso la Miniera di Cludinico, per aver, sul lavoro nel gennaio 1925, salvato, un suo compagno in pericolo della propria vita, impedendo altresì lo svilupparsi di più gravi inconvenienti che minacciavano estendersi su vasta zona, fra le strette gallerie del sottosuolo minerario, provocanti dall'incendio prematuro di una mina.

Durante la solenne cerimonia, parlarono il signor Sindaco, il locale Segretario Politico rag. Rinaldo Colledan, il quale con parole appropriate esaltò giustamente l'atto valoroso del Collareda.

Dopo di chè, Autorità e rappresentanze, Orfani di Guerra e la medaglia di bronzo, furono invitati salire nella sala superiore del Municipio, dove fu offerto un Vermouth d'onore e dove si fecero nuovi ripetuti applausi diretti all'operaio benemerito Collareda il quale con evidente commozione accennava a gratitudine e ringraziamenti.

Alla sera, poi per iniziativa del Fascio locale, venne offerto al Collareda un sontuoso banchetto presso l'Albergo Martinis. Vi intervennero gran numero di Fascisti ed alcuni minerari, compagni di lavoro ed amici del valoroso Collareda al quale sulle colonne di questo Giornale esprimiamo le nostre vive e sincere congratulazioni.

DALLA CARNIA
Riunioni di Segretari politici

Riunione ad Ampezzo

Per sabato 12 corrente i Segretari politici dei Fasci di Ampezzo — Forni di Sotto — Forni di Sopra e di Enemonzo sono convocati alle ore 9 presso la sede del Fascio di Ampezzo.

Riunione a Comeglians

Nello stesso giorno alle ore 11 sono convocati presso la Sede del Fascio di Comeglians i Segretari politici dei Fasci di Forni Avoltri — Comeglians — Prato Carnico — Ovaro — Rigolato e Villasantina.

Riunione a Tolmezzo

Nel pomeriggio alle ore 15 sono convocati presso la Sede del Fascio di Tolmezzo i Segretari politici dei Fasci di Tolmezzo — Verzegnis — Cavazzo Carnico — Arta — Paluzza — Sutrio — Treppo Carnico — Cercivento — Amaro — Paularo.

Interverrà e presiederà le riunioni il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale.

Da ENEMONZO
LA FESTA DEL FIORE

(8). — Riuscitissima la festa del fiore che ha avuto luogo domenica anche in questo pittoresco lembo di Carnia. Festa gentile, che, ispirata al nobile scopo, che è la tubercolosi, ha viepiù affermato e dimostrato le cordialità sincere di questa popolazione, che sotto spoglie modeste racchiude animo gentile, generoso.

L'incasso è stato superiore ad ogni aspettativa. Vada un plauso vivissimo a tutti coloro che in vari modi hanno contribuito al felice successo della giornata.

Da PONTEBBA
CERIMONIA PATRIOTTICA e scolastica

(8). — Domenica nella sala delle conferenze alla presenza di tutte le Autorità comunali, del Parroco e degli Insegnanti si è svolta la cerimonia della consegna delle Croci di guerra alle famiglie dei Caduti, delle medaglie di riconoscenza alle Madri, dei distintivi agli Orfani di guerra ed ha poi avuto luogo la premiazione degli allievi della Scuola Professionale.

Assisteva numerosissimo pubblico ed il rappresentante del Comune signor Diego Schiavi, rivolse agli intervenuti parole appropriate alla circostanza.

Vennero poi chiamate le madri dei Caduti signore Marianna Tolazzi vedova Filaferro — Elisa Janach ved. Englaro — Rosa Del Ros ved. Macor e Catterina Ossaria ved. Vuerich e furono loro consegnati i diplomi, e le decorazioni, ed altrettanto agli orfani Leo, Lea, Rosina e Luigi Capellaro, Ferruccio Zanin, Alessandro Filaferro, Antonio Macor. Diamo anche i nomi degli alunni premiati delle Scuole professionali:

Premio di I. grado: Marta Valentino — Della Mea Giovanni.

Premio di II. grado: Cappellaro Antonio — Urli Gino — Maronato Umberto.

Premio di III. grado: Morocutti Silvio — Flor Osvaldo.

Menzione onorevole: Zardini Giorgio.

LA FESTA DEL FIORE

La Festa del fiore ha dato risultati che si potrebbero qualificare insperati se Pontebba non fosse solita manifestare in modo simile ed in ogni circostanza il suo buon cuore.

Le signorine Claudia Canciannini, Maria Barbaro, Simoncini, Elena Canciannini, Ines Nassimbeni, Maria Rebai, Eva Copetti, Valeria Canciannini, Maria Codeluppi, Bianca Favarotti, versarono la somma di L. 744.40 che venne rimessa al Sindaco per l'inoltro.

Da GORIZIA
L'Assemblea del Fascio Femminile
Il nuovo Direttorio

(8). — Nella sala maggiore del Gabinetto di Lettura ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria del Fascio Femminile di Gorizia, presieduta dal Commissario del Fascio goriziano Console Enrico Francisci.

Aperta l'assemblea il Commissario Francisci rivolge alle fasciste il suo vivo ringraziamento per il loro intervento alla riunione dalla quale dovrà uscire un Direttorio il quale fedelmente interpreti le norme dello statuto che vigono per il Fascio Femminile, per i Gruppi Giovanili femminili e per le Piccole Italiane.

Illustra quindi lo scopo ed i compiti del Fascio Femminile in rapporto ai Gruppi giovanili femminili ed ai Gruppi per la propaganda, per la tutela del lavoro, per la sanità e per la scuola.

Dopo una breve e serena discussione, si passa alla nomina del nuovo Direttorio che dopo lo scrutinio delle schede risulta così composto:

Luigia Gironcoli — Silvia Venezia — Rina Massig — prof. Jole Biancorosso — Silvia Menon — Maria Kurner Curelich — Fogar Andreina — Bramo Lovica — Mercede Marzini.

Il Commissario quindi dichiara chiusa l'assemblea ed invita le signore elette a riunirsi per la designazione delle varie cariche.

All'unanimità viene nominata Segretaria la signora Luigia Gironcoli; indi vengono nominate la signora Venezia vice-segretaria, la signora Rina Massig tesoriera, la signora Maria Kurner Curelich delegata per il Gruppo della tutela del lavoro, la signora Andreina Fogar delegata per il Gruppo propaganda, la signora Silvia Menon delegata per il Gruppo sanitario e la signorina prof. Jole Biancorosso per il Gruppo scolastico; a revisore sono nominate le signore Bramo e Marzini.

Nella prossima seduta il Direttorio del Fascio Femminile nominerà le delegate per il Gruppo Giovanile femminile e per le Piccole Italiane.

SCUOLE SLAVE CLANDESTINE

Sono state scoperte in questi giorni due scuole slave clandestine sorte con carattere e scopi antinazionali.

La prima scuola clandestina è stata chiusa a Sottolmino. I maestri sono stati denunciati all'autorità. Un'altra era sorta presso la Società Zenski Krozek dove le lezioni venivano impartite a ventinove fanciulle dalla signorina Elena Kossovel. La Kossovel è stata pure denunciata all'autorità.

SAGGIO MUSICALE

Con largo intervento di pubblico si è svolto il saggio musicale degli allievi del Collegio «Dante Alighieri». Gli allievi diretti dai loro valorosi docenti hanno sostenuto la prova con molto onore. Le sezioni archi e quella corale, dirette rispettivamente dalla distinta signora Luccarini e dall'egregio maestro A. Seghizzi, hanno eseguito l'intero programma, con affiatamento e comprensione, tanto nelle prove d'assieme quanto in quelle individuali.

Il giovane Venezia, allievo di pianoforte, figlio del direttore, si rilevò ottimo esecutore, mettendo in evidenza anche doti non comuni di accompagnatore. Benissimo tutti gli altri, il coro e particolarmente bene i giovani e promettenti alunni.

LA FESTA DEL FIORE

Si è svolta riuscitissima la festa del fiore organizzata in occasione della giornata antitubercolare. Il Comitato presieduto dal senatore Giorgio Bombig, ha espletato in questi giorni un'attiva propaganda ed, a mezzo di gentili signorine, è stata incassata a favore della provvida istituzione una cospicua somma.

LA COMMEMORAZIONE di Giuseppe Verdi

Ieri sera, nella sala del Gabinetto di Lettura, dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto, il barone prof. cav. Enrico Morpurgo commemorò, nel XXV. anniversario Giuseppe Verdi, il grande musicista italiano. L'oratore, seguito attentamente dall'uditorio, con smagliante parola rievocò la bella figura del maestro attraverso la sua multiforme attività musicale, facendosi in chiusa rimeritare da nutriti e prolungati applausi.

SULLA RAPINA di Brestovizza Valle

Gli autori della rapina consumata ai danni dei coniugi Grasel, in Bestovizza Valle — come riferimmo ieri — ai quali carpirono con minaccie a mano armata 15.800 lire, che si trovavano riposte in una cassapanca, sono stati identificati e arrestati dopo zelanti indagini dei carabinieri di Aidussina, sotto la personale direzione del tenente Lecce comandante la Tenenza di Aidussina.

I grassatori sono tutti slavi dei paesi limitrofi. Essi sono: Giuseppe Dahor, Rodolfo Ferfoglia, Carlo Pahor e Augusto Perdez. I ribaldi verranno scortati alle locali carceri mandamentali.

GRAVE CADUTA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli venne ricoverato con l'autolettiga della Croce Verde il sessantenne Giuseppe Digiusto, da Aiducora. Il povero vecchio, nel scendere le scale, ebbe a scivolare dalle stesse riportando gravissime contusioni interne. Venne giudicato in pericolo di vita.

ZINGARI LADRI

I Carabinieri hanno arrestato a Loqua tali Filippo Cari di 34 anni, da Zaule; Giuseppe Cari, di 18 anni, da Podgrad, e Enrico Lormus, di 27 anni, da Tervisio perchè autori di un grosso furto ai danni del Parroco del paese don Carlo Perincic. Gli arrestati facevano parte di una banda di zingari che in questi giorni aveva piantato le tende nelle vicinanze del paese.

Da CORMONS
Riunione di Segretari politici

(8). — Domenica alle 16 è arrivato il generale Ronchi per presiedere ad una importante seduta dei segretari politici fascisti dei mandamenti di Gradisca, Cormons e Cervignano, convocati dal valoroso segretario di zona cav. uff. Enrico Francisci.

In piazza Vittorio Emanuele, all'arrivo del Capo del Fascismo provinciale, si trovavano le autorità locali tutte, i fascisti, i maestri, un manipolo di M. V. S. N., gli Avanguardisti, le Piccole Italiane, circa duecento, al comando delle maestre Margherita Perin e Feresin, i Balilla, e una folla di cormonesi.

Nella sede del Fascio si tenne l'assemblea delle rappresentanze fasciste, presieduta dal generale Ronchi, il quale espose l'attuale compito del Fascismo; l'organizzazione, il lavoro silenzioso della ricostruzione italica, la preparazione delle generazioni novelle con una forte coscienza fascista. I personalismi, le diatribe meschine, i pettegolezzi debbono sparire davanti all'idea grande del Fascismo, guidato da Benito Mussolini. Chi sente fascisticamente non si sofferma alle misere lotte di località, ma agisce avendo di mira l'interesse del partito e quindi dell'Italia.

Compito del Fascismo del Friuli redento è quello di creare una coscienza fascista ossia italiana dove non c'è, e di essere vigile scolta d'italianità al confine.

Riconferma la sua fiducia piena nel Segretario di zona del P. N. F. cav. uff. Enrico Francisci che con sacrificio personale e dirittura morale svolge sagacemente in terra redenta il mandato affidatogli.

Chiude con un inno alla potenza del Partito e alle vittorie dell'avvenire.

Dopo un sereno esame con i rappresentanti dei Fasci, ai quali sono stati suggeriti lealtà, saggezza, quando si presentano personalismi, ed energia nel saperli superare; intensa propaganda per l'avvicinamento del popolo e formazione di forze giovanili fasciste, il Segretario locale del P. N. F. Arrigo de Savorgnani ha porto un deferente saluto al generale Ronchi e ai segretari del Friuli redento.

La seduta si è chiusa con alalà all'Italia fascista e al Duce.

L'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE «Uciteljska sveza»

Il collega Alberto Ballaben pubblica ne «La Voce di Gorizia» un interessante articolo, nel quale espone la situazione magistrale in riguardo agli allogeni. Dopo assennate considerazioni sul dovere morale dei maestri allogeni di far parte delle associazioni italiane, osserva come la maggioranza di essi si mostra esecutrice fedele dell'azione del Governo, dando esempio al popolo laborioso che intende vivere in pace, di un doveroso senso collaborazionistico. In mezzo al quadro generale confortante, c'è una stonatura. Un'esiguissima minoranza fa parte della «Uciteljska sveza», che ha mire appartatrici, e quindi antitaliane. Invita i soci a sciogliere spontaneamente il sodalizio che non ha ragione di esistere.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signorina Antonia Benardelli hanno versato a questa Congregazione di Carità:

Costantino Perusini L. 20 — Arrigo de Savorgnani, 20 — dott. Guido Benardelli, 10 — Enrico Francisci, 10 — Italo Francisci, 15 — Nello Veronese, 5 — Giuseppe Gall, 5 — Francesco Tomadini, 2 — Cesare aZnnoni, 5 — Luigi Razza, 5 — Giovanni Perin, 5 — Tomadoni Guido, 5 — Arturo Tomadoni, 5 — avv. Vinci, 10 — Achille Donda, 10 — Riccardo Tomadoni, 5 — dott. A. De Lorenzi, 5 — G. Tomadoni, 5 — avv. Sellenati, 25 — dott. Federico Angeli, 15 — Paludetti, 5 — Grassetti Augusto, 3.

Totale L. 185.

Da DOLEGNA
PRO DOTE DELLA SCUOLA

(8). — Domenica scorsa in occasione della festa dello Statuto, alla Scuola della ridente borgata di Cursò, nel Collio ricco di viti e di frutta, fu tenuta la festa annuale «Pro dote della Scuola».

Un'aula scolastica, con industre cura fu trasformata in teatrino; sul davanti, inghirlandati di lauri e di quercia, campeggiavano i ritratti del Re e del Duce; alle pareti festoni di verde e di fiori e dovunque bandiere tricolori grandi e piccole.

Presenziavano la bella festa le autorità del paese e tutta la popolazione delle frazioni vicine, accorse ad ammirare i piccoli attori. E' difficile dire quale parte del ricco e variato programma fu meglio svolta perchè c'era veramente da rimanere incantati ad ammirare la disinvoltura e la franchezza degli attori, il bell'affiatamento dei canti corali, l'eleganza della danza e della ginnastica ritmica.

Due piccine dissero un dialogo in italiano così puro e perfetto come raramente si sente anche nelle vecchie provincie, e strapparono applausi e baci. Anche il balletto fu di bellissimo effetto, ed assai ammirate le piccole danzatrici ornate di nastri tricolori e di veli e coronate di margherite.

Le commediole in italiano e in sloveno, recitate con brio e con garbo furono tutte assai applaudite.

Furono naturalmente cantati, e molto bene, gli inni della Patria, e l'inno dei Balilla.

Il merito della riuscita brillante della festa spetta alle distinte insegnanti della scuola le signorine Ribicic e Gregori, brave fasciste, che si sono instancabilmente prodigate per prepararla a dovere. E naturalmente anche ad esse erano rivolti gli applausi e le lodi degli spettatori.

Durante gli intervalli venne effettuata anche la vendita del fiore per la lotta antitubercolare, raccogliendo una discreta sommetta.

L'indomani la recita venne ripetuta innanzi agli alunni delle scuole dei dintorni con vivissimo successo.

Esprimiamo ai piccoli attori tutta la nostra ammirazione e alle insegnanti il più vivo compiacimento per l'encomiabile opera svolta.

Questa mattina è cristianamente spirata

Letizia Benuzzi ved. Carletti

d'anni 84

I figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 17, partendo dalla casa in Viale Cividale (Via Albona).

Udine, addì 8 giugno 1926.

Volge l'anno da che, repentinamente, nella sua dimora di Goricizza, veniva strappato alla vita, nel pieno fervore della sua attività

Romano Stradiotto

Con dolore immutato, nel triste anniversario, i congiunti vogliono ricordare il figlio adorato, il padre affettuoso, l'uomo di cuore, che la sua troppo breve esistenza tutta dedicò all'amore della famiglia, al bene dei suoi simili; da tutti ricambiato di pari affetto ed oggi compianto, con la stessa commozione che l'accompagnò alla tomba, prematuramente dischiusa.

9 giugno 1925 — 9 giugno 1926.

AVVISO DI CONCORSO

Comune di Pagnacco

E' aperto il concorso per titoli alla farmacia con sede nel capoluogo. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno esser presentate alla R. Prefettura del Friuli entro due mesi dalla data del 28 maggio anno corrente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Pagnacco, 4 giugno 1926.

Il Sindaco
f.° U. Canciani

Comune di Camino di Codroipo

(Provincia del Friuli)
(abitanti 2539)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. — Stipendio L. 7000. — Indennità di servizio attivo L. 2000. — Caro viveri di legge — Sei aumenti quadriennali del decimo. — Tassa di concorso L. 50.05. — Documenti di rito.

Il Commissario Prefettizio
De Luca dott. Mario

Da GEMONA

COSE DEL FASCIO

(S). — Il Direttorio della Sezione di Gemona del P. N. F. in seguito a voci tendenziose che da tempo circolano pel paese, propagate ad arte con fini ignobili.

Comunica: che severi provvedimenti verranno presi a carico di tutti quei signori che senza dati precisi e controllabili spargano dei loro camerati. Ricorda per l'ultima volta che è fatto obbligo a tutti i fascisti di denunciare al Direttorio tutte le voci che possano in qualsiasi modo intaccare l'onorabilità dei fascisti.

Il Direttorio in relazione a quanto sopra esposto sente il dovere e l'obbligo di esprimere pubblicamente la sua completa fiducia e solidarietà al signor Ugo Armellini contro la campagna denigratoria mossagli.

UN TELEGRAMMA al Generale Cavarzerani

Al valoroso generale Cavarzerani, recentemente promosso all'alto grado, è stato spedito il seguente telegramma:

« Generale Cavarzerani, Udine — All'amore e reverenza filiale degli alpini ogni friulano associasi con tutto l'animo nell'ora in cui degnamente riconosconsi alti meriti cittadino e soldato che vive con unica missione la Patria. — Commissario prefettizio: CASTELLANI ».

Da S. GIORGIO DI NOGARO

ASSOCIAZ. MAGISTRALE FASCISTA

(S). — Ai telegrammi mandati a S. E. il Ministro Fedele, al R. Provveditore agli Studi di Trieste e al comm. Saccone, Segretario generale A. N. I. F., da questa Sezione, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, sono pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

« Comm. prof. Garassini, Segretario provinciale A. N. I. F., Udine. — Ho gradito molto cortesi parole saluto rivoltemi da maestri fascisti S. Giorgio Nogaro e vivamente ringrazio. — Ministro Istruzione: FEDELE ».

« Comm. Garassini, Segretario A. N. I. F., Udine. — Ti sono molto grato pel telegramma inviatomi nome maestri fascisti S. Giorgio Nogaro. Pregoti renderti interprete miei ringraziamenti presso tutti i soci e ringrazia particolarmente Segretario Sezionale e Sindaco. Cordiali saluti. — Segretario Generale: SACCONI ».

Da PALMANOVA

CONFERENZA PATRIOTTICA

(S). — Per iniziativa dell'Associazione Nazionale Bersaglieri — Sede Centrale di Roma — la sera di sabato 12 corrente alle ore 21 precise, nella sala consigliare del Municipio di Palmanova, gentilmente concessa dall'illustrissimo signor Sindaco, il signor Aristide Caneva presidente della Sezione Bersaglieri di Udine, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Il poema del Milite Ignoto ».

Non dubitiamo che alla patriottica conferenza già tenuta con pieno successo a Udine ed altrove, tutta Palmanova intellettuale si darà convegno sabato sera nella sala municipale, tanto più che lo ingresso è libero a tutti.

LA FESTA DELLO STATUTO IN PROVINCIA

A Pordenone

Domenica ha avuto luogo anche qui con grande solennità la celebrazione della festa dello Statuto, giorno nel quale doveva aver luogo anche il giuramento dei giovani soldati del « Genova Cavalleria ».

Verso le 10 il colonnello del reggimento cav. Morrone, dinanzi alle reclute inquadrate nei quattro battaglioni, pronunciò la formula del giuramento. I nuovi soldati che da allora entravano a far parte completamente del glorioso Esercito italiano, risposero con un « giuro » formidabile.

La caserma era tutta pavesata a festa dei colori della Patria.

In seguito il reggimento si recò in piazza XX Settembre dove fu passato in rivista, assieme alle numerose truppe intervenute alla cerimonia, dallo stesso colonnello cav. Morrone. Notati simpaticamente i Balilla e i premilitari.

Fra le numerose autorità intervenute notiamo il Commissario Regio del nostro Comune generale comm. Antonio Miani, in divisa di generale della Milizia, ex combattenti, garibaldini, e numerosi ex ufficiali.

Dopo la rivista il colonnello del « Genova Cavalleria » appuntò la croce di guerra al petto del conte di Montereale Roberto, padre del conte Guglielmo caduto da valoroso in Francia durante la grande guerra.

A Flaibano

Malgrado il tempo improprio, la festa dello Statuto è stata degnamente celebrata. Alle nove tutte le Scolaresche e i Balilla convengono davanti il Municipio donde muovono subito dopo con la Amministrazione comunale al completo, il Direttorio del Fascio e dei Combattenti, verso il Monumento ai Caduti. Qui da parte dei Balilla, sono cantati la « Canzone del Piave » e gli inni della Patria, e deposti fiori. Quindi scolaresche e Autorità con vessilli sfilano dinanzi al Monumento salutando romanamente e ritornando poi alla sede municipale ove incomincia la Festa del Fiore, con l'offerta dei singoli amministratori ed altre rappresentanze.

Le vispe bambine vestite dai colori nazionali offrono ad ognuno il fiore della carità mentre i Balilla che le accompagnano esibiscono le cassette per la raccolta delle oblazioni.

Quindi i « gruppi di raccolta » iniziano il giro per le famiglie del paese seguendo ognuno la via in precedenza assegnata.

La passeggiata benefica viene sospesa alle dieci per dare luogo alla processione del « Corpus Domini ». Il tempo è sempre più minaccioso quando dalla Chiesa incomincia ad uscire il lunghissimo corteo religioso. Non si erra se si dice che quasi tutta la popolazione si è incolonnata al seguito delle Immagini sacre. La processione dopo avere percorso tutte le vie del paese, a mezzogiorno, rientra in Chiesa. A quest'ora incomincia la pioggia che ci accompagna per tutto il resto della giornata.

Alle 13 i « gruppi di raccolta » della Festa del Fiore, riprendono la questua per le famiglie in condizioni disagevoli per il maltempo e terminano soltanto a sera. Intanto negli esercizi pubblici gli esercenti mettono in azione le cassette loro assegnate in precedenza dal Comitato ordinatore, e, benchè l'epoca non sia la migliore per se[...]aro denari dallo agricoltore che ancora ha tutto in terra, che non ha ancora i bozzoli e che è sempre minacciato dal maltempo, pure lentamente, la raccolta prende l'aire.

In Chiesa, il Parroco dopo di aver spiegato dal pulpito ai fedeli lo scopo della raccolta la fa seguire pure lui.

A S. Odorico si fa altrettanto.

Alla sera la piazza e gli edifici pubblici vengono illuminati sfarzosamente.

L'esito della giornata è soddisfacente. Il totale delle raccolte è di L. 209.

A Idria

La storica giornata anche a Idria venne festeggiata degnamente poichè accanto a questa gloriosa ricorrenza si festeggiò pure la giornata del fiore, che riuscì magnifica e che dimostrò ancora una volta lo slancio della cittadinanza verso iniziative umanitarie.

La città tutta era pavesata a festa e un tripudio di bandiere tricolori facevano ala alla tribuna dove erano convenute le autorità per assistere alla sfilata delle truppe passate in rivista dal signor Comandante del Presidio maggiore Rossoll.

Il Comandante del Presidio prima di dare inizio alla rivista rievocò con smagliante parola la storica ricorrenza spiegando i fatti più salienti e chiese il giuramento alle reclute. La sfilata, vuoi per l'imponenza nell'ordine più perfetto, che destò sensi di ammirazione intensa nella cittadinanza. Sfilarono il battaglione del 23° Fanteria, la compagnia della Regia Guardia di Finanza, la Centuria di Idria della Milizia, i Premilitari ed i Vigili del fuoco. Superbi i fanti e le guardie di Finanza, magnifici i militi al comando del comandante la Centuria signor Kallin, zelante ufficiale, che seppe in un breve lasso di tempo organizzare e presentare una centuria completa e ... era il primo spiegamento di forza della Milizia a Idria.

Dopo la rivista vi fu un concerto in piazza ed alla sera poi, per iniziativa del Circolo di Lettura, venne dato un festino danzante all'Hotel Didic a scopo di beneficenza a favore della giornata. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari come pure un foltissimo e scelto pubblico.

Durante tutta la giornata, graziose maestrine e signorine di Idria giravano la città vendendo fiori a scopo di beneficenza. L'incasso, a quanto ci venne riferito, è stato superiore ad ogni aspettativa.

Gli edifici pubblici e privati erano illuminati alla sera. Il Commissario prefettizio fece affiggere per l'occasione un nobile manifesto.

A Vipacco

Domenica 6 u. s. il maggiore Dusmet del 1° Reggimento Fanteria, comandante il Presidio di Vipacco, passò in rivista nella Piazza del luogo la truppa del Presidio.

Assistevano alla bella rivista ed alla sfilata moltissimi invitati, fra i quali il Segretario politico della Sezione del P. N. F., il Sindaco, il Direttore didattico ed altri.

Tanto il Battaglione del 1° Reggim. Fanteria che il Gruppo del 6° Reggimento Artiglieria, sfilarono impeccabilmente, suscitando l'ammirazione dei presenti.

In ultimo sfilò pure una rappresentanza della Scuola di Vipacco, con gagliardetto.

La borgata alla sera era tutta illuminata, ed erano pure illuminate le Caserme e gli edifici pubblici.

:: CRONACA UDINESE ::

Un clamoroso dissesto finanziario

Il fallimento della Banca Agricola Cividalese

Con sentenza in data di lunedì 7 corrente il Tribunale di Udine, Sezione I, su domanda dei signori Ettore Zanuttini fu Felice e Renato della Torre di Ruggero, nella loro qualità di gerenti della « Banca Agricola Cividalese, Società in accomandita semplice, costituita con contratto 26 ottobre 1902 N. 4597, atti il Paciani, 24 luglio 1922 numero 13617, e 23 agosto 1922 numero 13660, atti Cucavaz, colla quale chiedono la dichiarazione di fallimento della suddetta Banca, ne ha dichiarato il fallimento assieme a quello dei soci accomandatari Zanuttini Ettore e della Torre Renato.

Il bilancio prodotto dai due richiedenti il fallimento, porta un attivo di L. 2.995.537, compreso però L. 224.104,90 per perdite, e un passivo di L. 2.995.537 e ciò oltre l'eliminazione del capitale sociale di L. 110 mila e fondi di riserva di L. 182.754,79 ed oltre le altre spese e perdite in complessive L. 531.346,98.

La sentenza rileva che per le dichiarazioni dei debitori ricorrenti e per l'espressione delle cifre del bilancio, danno la prova che la Banca è in istato di cessazione dei pagamenti e deve perciò dichiararsi fallita. La sentenza rileva inoltre che il fallimento di una Società in accomandita produce anche il fallimento dei suoi accomandatari, soli responsabili senza limitazione.

In seguito a tale sentenza, che ordina pure l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza della Banca fallita e dei soci accomandatari, ieri il Pretore di Cividale, avv. Alessio, con l'intervento del curatore provvisorio avvocato Emilio Driussi, ha proceduto a tale operazione.

Giudice delegato del fallimento è stato nominato l'avv. Beretta del Tribunale di Udine.

La riunione dei creditori è stata fissata per il 21 corrente, alle ore 9, per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultata sulla nomina del curatore definitivo.

E' fissato il 30 giugno prossimo per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale di Udine, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

E' determinato il giorno 19 luglio p. v. alle ore 9, per la chiusura del processo verbale.

La notizia di questo fallimento, divulgatasi ieri a Udine e a Cividale, ha destato grande impressione, perchè molti sono i creditori, specialmente nel ceto del popolo, con cui la Banca trattava.

Per quanto il bilancio dia un deficit non molto rilevante, si ritiene che molte cifre impostate in attivo siano difficilmente realizzabili, dato che il dissesto data da parecchio tempo.

Questa Banca, che ora ha sospeso i pagamenti, chiedendo il fallimento, era sorta da parte di noti esponenti del socialismo che ha dato così nuova prova di una amministrazione non certo quale dovrebbe essere quella di chi amministra il peculio dell'umile popolo.

Si afferma che tra i creditori si trovano anche l'on. Cosattini, l'avv. Riccardo Spinotti ed altri di Udine e di Cividale.

Ci riserviamo di dare maggiori dettagli sulla situazione della fallita Banca quando il Curatore presenterà, il 21 giugno, una ampia relazione ai creditori. Certo che fin d'ora questo dissesto bancario di un Istituto che aveva ancora i rossi riverberi delle facilone amministrazioni socialiste, produrrà a Udine, e specialmente a Cividale, enorme impressione, come diciamo più sopra.

Il Provveditore agli Studi e le autorità cittadine visitano il Reale Collegio Uccellis

Ieri, alle ore 17, il comm. Reina, Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, e le più cospicue autorità, hanno visitato ufficialmente il Reale Collegio Femminile Uccellis, l'Istituto che i benemeriti preposti hanno saputo portare a grande dignità sì ch'esso è onore e vanto della città nostra non solo, ma della Provincia.

Le personalità erano ossequiate al loro giungere dal Presidente del Collegio gr. uff. co. Gino di Caporiacco, dalla chiara direttrice dott. Tullia Bazzi, dal Corpo insegnante e dal segretario Levrini.

Oltre al comm. Reina, abbiamo notato il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il cav. uff. Oriolo Presidente della Commissione straordinaria Reale per l'amministrazione della Provincia, il Commissario Prefettizio comm. Caveri, il generale Ronchi Commissario del P. N. F., il comm. prof. Battistella, l'ingegnere comm. G. B. Cantarutti, il conte comm. Giuliano di Caporiacco, l'ingegnere Tosolini, il co. Alessandro del Torso, il co. Enrico del Torso, il comm. prof. Luigi Pizzio, il cav. Villoresi, il cav. ing. Nelusco Zorzi direttore tecnico dell'Orfanotrofio di Rubignacco, l'ispettore cav. Toneatto, il cav. D'Alessandro, i Presidi e Capi degli Istituti cittadini, il prof. barone cav. Enrico Morpurgo, il prof. Del Puppo e altri professori.

Dell'eletto gruppo facevano pure parte le nobildonne co. Elodia di Caporiacco e contessa del Torso.

Invitati, erano pure presenti i rappresentanti della stampa.

Le autorità sono state accompagnate in una vasta sala accanto alla superba chiesetta dell'Istituto. Nella sala erano radunate le alunne, disciplinatissime e leggiadre nelle loro belle e semplici divise.

Il saluto del Presidente

Alle personalità, che avevano preso posto nelle poltroncine appositamente disposte, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco rivolse brevi parole di saluto.

« Nel nome del Consiglio direttivo — egli dice — nel nome del personale dirigente ed insegnante di questo Istituto, nel nome delle alunne tutte, vi porgo, o signori, un deferente saluto. Quando, or sono tre anni, assieme ai miei colleghi, ho assunto la presidenza di questo Collegio, esso portava non solo le traccie dell'invasione, non traccie di una vecchiezza incontrastata, ma altresì le conseguenze e gli effetti della demagogia che aveva imperato nei tempi passati e che a questo Istituto aveva contestato il diritto e la necessità dell'esistenza. Abbiamo potuto, col Governo nazionale, stipulare una convenzione che dà vita per vent'anni all'Istituto; abbiamo restaurato, costruito e talvolta riedificato i locali; abbiamo rinnovato il patrimonio mobiliare; sopratutto ne abbiamo rinnovato lo spirito. Agli esami di Stato dello scorso anno, abbiamo presentato dieci alunne: nove hanno ottenuto l'abilitazione; la prima apparteneva al Collegio Uccellis. Ringrazio il Governo Nazionale, l'Amministrazione della Provincia, il Comune di Udine del loro appoggio, del loro contributo, del loro incoraggiamento. Tante volte mi sono domandato se l'opera svolta qui dentro in questi ultimi tre anni ha rappresentato l'assolvimento di un dovere: mi sono risposto che, più dell'assolvimento di un dovere, essa è stata l'estrinsecazione di una fede: di quella fede e di quella febbre di ricostruzione che anima tutta la Nazione e di cui è esempio impareggiabile il nostro Duce: Benito Mussolini ».

Il conciso discorso del benemerito presidente, che dedica l'opera sua come un apostolato per il migliore andamento dell'importante Istituto, ha suscitato calorosi consensi.

Un saggio delle alunne

Gli invitati assistono poi all'esecuzione di un breve saggio ginnico-musicale offerto dalle alunne che seppero farsi grande onore meritandosi sincera ammirazione. Il programma è aperto da un coro assai gentile: « Primavera », versi di Bianca Bossi, musica di L. Neretti. Segue un esercizio di ginnastica con bacchette; quindi due graziose alunne recitano in friulano due belle poesie. L'alunna Elisa Geremia trilla versi su « La chiocciola » e l'alunna Ada De Biasio recita « La parusse », la poesia birichina che comincia: « Une matte di parusse... ». Occorre dire che la dizione, franca e disinvolta, suscitò calorosi applausi?

Alla poesia, segue la musica. Le sorelle triestine Ada e Franca Voghera eseguiscono al piano la celebre « Danza delle ore » di Ponchielli. Le brave alunne danno un saggio encomiabile nella esecuzione del difficile brano musicale che appassiona e strappa l'applauso sincero e caloroso.

Si avanza poscia nel mezzo della sala di nuovo il plotoncino delle ginnaste, agili, nella divisa bianca e nera. Esse eseguiscono con precisione e diligenza esercizi di ginnastica con bacchette a sfera, al comando della insegnante sig. Giulia Picotto cui spetta molto merito del brillante risultato di questa parte del saggio.

Dopo, la piccina Petri, delle elementari, dice in francese una poesia intitolata: all'Italia.

Le alunne del plotoncino delle ginnaste cantano poi l'inno alla bandiera, in friulano, versi di G. Lorenzoni e musica di A. M. Dini.

Corona il riuscitissimo saggio, l'esecuzione di un esercizio di ginnastica musicato, di molto effetto, accompagnato al piano dall'alunna Ada Voghera. E' l'imitazione di un ballo classico marinaresco olandese. I vari movimenti sincronizzati, come i precedenti esercizi, sono eseguiti con impareggiabile grazia e flessuosità non disgiunte da vigoria. Gli applausi unanimi hanno premiato anche questi esercizi.

Tutte le alunne hanno infine sfilato dinanzi alle autorità, salutando romanamente.

La visita all'Istituto

Il Presidente accompagna quindi il R. Prefetto, il R. Provveditore e le altre personalità a visitare i reparti dell'Istituto. Da per tutto colpiscono l'ordine perfetto, la proprietà più accurata e lo scintillio della pulizia più scrupolosa. Le aule scolastiche, bene arredate, appaiono come veri modelli; i dormitori, completati dalle sale per la « toilette », suscitano l'ammirazione delle autorità. Così la biblioteca, le signorili mense, le sale di convegno.

L'Istituto, con i più recenti restauri, si può citare ad esempio e ne va data lode agli egregi preposti i quali hanno saputo farlo assurgere a quella meritata fama che va oltre i confini della Provincia.

Il Provveditore agli Studi comm. Reina ha espresso il suo più vivo compiacimento ed ha esternato viva soddisfazione per la visita.

Anche le altre cospicue autorità hanno unito la loro lode ammirativa per la distinta e signorile vitalità educatrice del Reale Collegio.

Dopo la visita ai vari reparti, disposti tra l'opulenza di annose piante e il profumo dei roseti sbocciati, alle personalità è stato offerto un rinfresco, servito con la consueta distinzione della Ditta Doria e Fantini.

Commissione di negozianti ed esercenti ricevuta dal Prefetto

Una Commissione, composta dei signori D. O. Leoncini, Silvio Savio, Eugenio Jacolutti e rag. R. B. Manfrin, in rappresentanza dell'Unione Negozianti ed Esercenti, si è recata ieri dal Prefetto comm. Spadavecchia a portargli l'omaggio della classe, omaggio che egli dimostrò di gradire, incaricando la Commissione stessa di ricambiare ai suoi rappresentati il saluto augurale.

In ottemperanza al disposto dell'assemblea tenutasi lo scorso venerdì, fu pure comunicato al signor Prefetto l'ordine del giorno votato dall'assemblea stessa, riguardante le elezioni amministrative comunali.

Il signor Prefetto ha assicurato che esaminerà attentamente tale delicata questione, promettendo, nei limiti del possibile, di venir incontro al desiderio espressogli.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto co. Giulio di Caporiacco, il signor dott. Tranquillo Baldassarre ha versato a questo Comitato la somma di L. 50.

Commemorazione francescana

I biglietti d'ingresso per la bella commemorazione di S. Francesco, organizzata dalla Università Popolare Udinese, sono in vendita presso la Cartoleria Miani, la Libreria Carducci ed il bidello del R. Istituto Tecnico — al prezzo di L. 4 per i soci della Università Popolare stessa e per gli « Amici della Musica », e di L. 6 per i non soci.

Il trattenimento, che avrà luogo il 10 corrente nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sarà di grande valore letterario e musicale.

Il programma della serata è diviso in tre parti. Dirà prima poche parole il Presidente dell'Istituzione prof. cav. barone Enrico Morpurgo, a cui seguiranno diverse proiezioni di luoghi e di opere francescane, fra cui la chiesa dell'Ospedale di Udine nello stato attuale e nella geniale rinnovazione proposta da « La Panarie ». Il direttore di questa, collega Ermacora, leggerà poi il discorso commemorativo: Santo Francesco », dettato dall'illustre Poeta concittadino Emilio Girardini, il quale, come sempre, saprà trarre dalla storia e dalla leggenda larga copia di poesia, sicchè la figura del Poverello d'Assisi apparirà circonfusa di luce degna in una cornice quale il Girardini, con gentilezza squisita di sentimento, saprà infiorare.

La seconda parte comprende l'esecuzione del « Cantico delle Creature », del l'inno meraviglioso dettato dal Serafico e musicato dal Tomadini. Alcune proiezioni integreranno via via l'esecuzione, affidata al prof. Antonio Ricci (armonium), professoressa Elide Gennari (arpa), signor Mario Mazzoli (tenore) e a un coro misto di voci maschili.

La terza parte, pure accompagnata da proiezioni, comprenderà l'esecuzione al pianoforte, da parte della signorina professoressa Maria Tremonti, della « Predica agli uccelli » di Francesco Liszt, un brano musicale ispirato, in cui il grande compositore ha rivestito di mirabili note il noto episodio della predica del Santo in Bevagna.

Come si vede, la serata si preannuncia tale da essere annoverata fra le più elette manifestazioni artistiche in onore del « più santo degli italiani e del più italiano dei santi ».

La Festa del Fiore in Provincia

Hanno cominciato ad arrivare, al Comitato Provinciale, notizie sui risultati della Festa del Fiore nei vari Comuni della Provincia. Eccone un primo elenco:

Tarcento abitanti 6758, L. 1105,65 — Camporosso abitanti 807, L. 279.20 — Gradisca abitanti 4766, L. 1144.60 — Spilimbergo abitanti 9357, L. 2014.40 — Clauzetto abitanti 3115, L. 1337.70 — Enemonzo abitanti 2297, L. 336.05 — Feletto Umberto abitanti 3155, L. 596.85 — Aidussina abitanti 1104, L. 342.80 — Brazzano abitanti 364, L. 244.60 — Dogna abitanti 1518, L. 148.50 — Pozzuolo abitanti 2503, L. 361.60 — Zoppola abitanti 6797, L. 2506.15 — Moggio Udinese abitanti 4769, L. 502.80 — S. Maria la Longa abitanti 2580, L. 550.60 — Teor abitanti 3552, L. 833.55 — Tarcento abitanti 5022, L. 732 — Morsano al Tagliamento abitanti 1326, L. 535.35 — Como di Rosazzo abitanti 1976, L. 601.90 — Castions di Strada abitanti 3629, L. 862.75 — Carlino abitanti 1282, lire 468.60 — Volzana abitanti 1729, L. 202 — Gonars abitanti 3255, L. 659.05 — Marano Lagunare abitanti 1657, L. 559.35 — Casarsa della Delizia abitanti 6216, lire 1086.70 — Chiusaforte abitanti 1519, L. 373 — Muzzana al Tagliamento abitanti 2181, L. 1233.25 — Artegna abitanti 4551, L. 231 — Sauris abitanti 884, lire 387.15 — Pavia di Udine abitanti 5510, L. 1085.25.

I risultati sono veramente soddisfacenti e il contributo di qualche Comune, in rapporto alla popolazione, è stato, a dire sorprendente ed è degno del massimo elogio. Muzzana per esempio ha superato di cinque volte le previsioni del Comitato Provinciale.

La gita a Trieste dell'Università popolare di Udine

Come già abbiamo annunciato, domenica prossima 13 giugno, avrà luogo la gita sociale che chiuderà l'anno scolastico 1925-26 della locale Università Popolare. La meta è Trieste. Poche città come questa, che per di più è tanto vicina, sono così poco conosciute.

Ci si va per affari, per lavori e si conoscono solo le vie e gli uffici; mentre i Musei, che racchiudono numerosi capolavori e moltissime opere di pregio non possono nella fretta esser visitati. E così Miramar, vero asilo di pace e di bellezza.

L'Università Popolare con questa gita si propone di far conoscere il più completamente possibile la città.

La quota d'iscrizione è di L. 55 per i soci e di L. 65 per i non soci. Essa dà diritto al viaggio, all'ingresso sociale, alla merenda, alla gita in motoscafo e a tutte le visite elencate nel programma da noi già pubblicato.

I signori professori, maestri e tutte le persone che usufruiscono di ribasso ferroviario, possono acquistare direttamente il proprio biglietto ferroviario, versando come iscrizione alla gita la somma di L. 26 se soci, e di L. 36 se non soci, somma che rappresenta la differenza fra le quote totali ed il costo del biglietto ferroviario.

Per questa agevolazione è necessario rivolgersi alla sede della Università Popolare (Palazzo Bartolini, 3) nelle ore d'ufficio e cioè dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

La Scuola Tecnica daziaria visita i Musei civici

Ieri nel pomeriggio dopo le solite lezioni, una parte degli studenti della Scuola Daziaria ha fatto una visita ai Musei Civici (gentilmente concessa dall'Ill.mo Signor Commissario prefettizio) incominciando con nozioni storiche sul Piazzale del Castello, sulle origini della città e diffondendosi su quanto è altro in merito.

Di poi passati ai Civici Musei, ne intrapresero la visita sotto l'ottima guida del signor Del Missier, il quale si rivelò un conoscitore dell'arte della pittura, nonchè della storia cittadina e di quanto altro riguarda i nostri Musei.

I partecipanti altamente soddisfatti furono ben lieti della visita ed espressero il loro ringraziamento all'Ill.mo Commissario prefettizio.

Una gita per tutti al M. Stella

La Sezione Udinese della U. O. E. I. ha indetto, come già dicemmo, una bella gita al Monte Stella, alla quale tutti possono partecipare, poichè le iscrizioni sono libere anche ai non soci: anzi è per essi specialmente che le gite « popolarissime » vengono indette.

Scopo principale di esse è di diffondere fra tutti i lavoratori (e le lavoratrici) quell'amore alla montagna che togliendoli alla città nei giorni festivi, li eleva alla comprensione delle bellezze naturali.

Con questa gita la U. O. E. I. festeggerà il quinto anno della propria fondazione e perciò essa assume uno speciale carattere di festosa cordialità.

Accorrano dunque in gran numero ad iscriversi tutti quanti vogliono passare una giornata in serena allegria, tra il verde puro dei colli e ritemperare l'animo dalle noie della vita quotidiana.

Il programma

Ore 5.45 — Adunata sul piazzale della Stazione.
Ore 6.20 — Partenza per Tarcento.
Ore 7.20 — Arrivo a Tarcento; sosta.
Ore 8 — Adunata in Piazza del Mercato e partenza a piedi per Malmaserie.
Ore 9.30 — Arrivo a Malmaserie e sosta.
Ore 9.45 — Partenza per il paese di Stella.
Ore 10.30 — Arrivo al paese Stella e sosta.
Ore 10.45 — Partenza per la vetta del Monte Stella (m. 784).
Ore 11 — Arrivo in vetta; sosta e colazione al sacco.
Ore 12.15 — Discesa.
Ore 15 — Arrivo a Vedronza; sosta.
Ore 15.30 — Partenza per Tarcento.
Ore 17 — Arrivo a Tarcento.
Ore 17.50 — Adunata in Piazza del Mercato.
Ore 18.40 — Partenza per Udine.
Ore 19.25 — Arrivo a Udine

***

E' riservata al direttore di gita la facoltà di apportare al programma qualche variante che si rendesse opportuna.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono, fino a tutto sabato 12 giugno, presso la sede Sociale (Via Jacopo Marinoni, 13-b) giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30 e durante tutti i giorni presso il negozio di Foto-materiale del consocio signor Liso Manlio e presso la Pasticceria Torinese (Via Manin) e in via Cesare Battisti al negozio della Frutta.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di L. 9, da versarsi all'atto della iscrizione, ritirando contemporaneamente la scheda personale di riconoscimento che dovrà conservarsi per tutta la durata della gita ed esibirsi a richiesta del personale ferroviario e degli incaricati della U. O. E. I.

E' opportuno munirsi di scarpe robuste con tacco basso, di mantellina o impermeabile, di borraccia o altro recipiente adatto per la provvista d'acqua e di colazione al sacco (per questa consigliabili: pane, uova, formaggio, frutta, cioccolato, niente liquori e poco vino).

A Tarcento, Zomeais e Stella, i gitanti che lo desiderassero potranno trovare acqua e provviste.

L'escursione è facilissima e comoda e perciò accessibile a chiunque.

L'ameno percorso, ombreggiato ed agevole, offre la vista della ridente vallata del Torre e dei colli vicini. Dalla vetta dello Stella un magnifico panorama si offre all'escursionista, per la maestosa catena del Musi e l'ampia distesa della pianura friulana.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

I partecipanti si atterranno completamente e per l'intera giornata alle indicazioni del direttore di gita cui sono affidate la guida e la sorveglianza della escursione e che sarà coadiuvato da alcuni soci all'uopo designati.

R. Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine

Pubblicato dalla Tipografia Friulana, in modesta ma nitida veste tipografica, qual si conviene al carattere della Scuola, è uscito in questi giorni l'Annuario 1921-1925 (LVIII dalla fondazione) del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon ».

L'Annuario fu compilato a cura del Preside cav. prof. dott. Jacopo Tivaroni il quale però ha già lasciato l'Istituto, che ora è retto dal comm. prof. Francesco Musoni.

L'Annuario, compilato con una cura minuziosa, ci offre una larga messe di notizie interessantissime che si riferiscono al Corpo insegnante, al numero degli iscritti, che nell'anno scolastico 1924-25 fu di 552, dei promossi (264) e degli abilitati (90).

Gli ammessi nelle sessioni di luglio e di ottobre fu di 262.

Si trova pure uno specchio delle iscrizioni e dei risultati degli esami di promozione e di licenza dall'anno 1866.

Il minor numero di iscritti fu di 55 nell'anno scolastico 1866-67 e il numero maggiore di 639 nell'anno scolastico 1922-23.

Il minor numero dei licenziati si ebbe nell'anno scolastico 1868-69, con 3; il numero maggiore fu di 120 nell'anno scolastico 1920-21.

Nei primi anni dopo la guerra si notò un aumento nel numero degli iscritti e precisamente:

Anno scolastico 1919-1920 iscritti 460 — 1920-21 iscritti 536 — 1921-22 iscritti 557 — 1922-23 iscritti 639.

Negli ultimi due anni seguì però una diminuzione:

Anno scolastico 1923-24 iscritti 634 — 1924-25 iscritti 552.

Seguono i nomi degli alunni abilitati e licenziati nell'anno scolastico 1924-25.

Vi è poi una ricca cronaca dell'anno scolastico 1924-25, nonchè l'elenco dei libri acquistati o avuti in dono.

Un capitolo è dedicato alla celebrazione del venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele III°.

Vi sono anche i temi di lingua italiana svolti in classe dagli alunni.

L'Annuario si chiude coi seguenti argomenti, trattati dai professori:

Domanda di prodotti e domanda di lavoro (Jacopo Tivaroni) — Trilogia giorgionesca (Arnaldo Ferriguto) — Il Tommaseo e la Dalmazia (Ambrogio Roviglio) — L'Idea unitaria e Carlo Emanuele I° (Angelo Tarozzi).

Per le onoranze al cav. Ettore Tosi

Presso il giornale « L'Agricoltura friulana » si è riunito per la prima volta il Comitato per le onoranze al cav. Ettore Tosi, benemerito Ispettore Provinciale per il Caseificio.

Erano presenti: gr. uff. dott. D. Rubini, co. F. Asquini, cav. Giuseppe Morelli de Rossi, ing. Pascatti, cav. prof. Marchettano, dott. Muratori, dott. Panizzi, signor Riccardo Molino, signor E. Borgna e dott. Tullio Cigaina.

Il cav. Marchettano, assunta la presidenza, ha dato ampia relazione sulla opera già svolta, comunicando che la somma sinora raccolta raggiunge le 17 mila lire, somma però che sarà certamente di molto aumentata, dato che circa 200 Latterie, 25 Istituzioni agrarie e molti altri enti devono ancora inviare la loro offerta.

Confido — conchiude il dott. Marchettano — che la sottoscrizione riuscirà degna dell'uomo che il Friuli vuole onorare.

Si approvò quindi il programma delle onoranze che viene così fissato:

Ore 10.30 — Cerimonia di consegna del premio del Comitato (salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura).

Ore 12 — Rinfresco offerto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ore 13 — Banchetto popolare organizzato dal Comitato Casari. Alla fine del banchetto avrà luogo la cerimonia di consegna della medaglia d'oro e della pergamena offerta dai Casari al loro Maestro.

La giornata delle onoranze non venne definitivamente stabilita; con quasi certezza sarà però domenica 4 luglio.

A presidente del Comitato venne eletto per acclamazione il gr. uff. dott. D. Rubini, a Vicepresidente il signor Riccardo Molino e a segretario il dott. Tullio Cigaina.

Università popolare
"Trieste nella storia e nell'arte"

Con pronta cortesia, il prof. Marino Szombathely, segretario della Università Triestina, aderì a svolgere nella nostra città il tema: « Trieste nella storia e nell'arte ». Questa conferenza, oltre che interessare tutti generalmente per la vicinanza e per i legami morali e materiali che ci uniscono a Trieste, sarà utilissima, ed è specialmente dedicata a coloro che prenderanno parte alla gita sociale di domenica prossima.

Il prof. Szombathely, che Udine già conosce per la bella conferenza da lui tenuta su i poemi omerici, parlerà questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. E' ingresso è libero.

Numerose proiezioni luminose correderanno la lezione.

Il cavalierato al cerimoniere del Duomo

Su proposta di S. E. Mattei-Gentili, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, il cav. sacerdote don Angelo Venturini, cerimoniere della nostra Cattedrale, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia per le alte benemerenze da lui acquisite nella direzione di Cerimonie patriottiche e religiose durante e dopo la guerra e nell'organizzazione di imponenti pellegrinaggi.

A don Venturini le nostre felicitazioni.

La recita di domenica

Domenica sera avrà luogo l'annunciata recita dialettale friulana della Società Filologica Friulana.

Il programma, molto opportunamente scelto, comprende: « Per la Patria », lavoro in tre atti di Fabiane, la nota ed amata nostra scrittrice. Questa commedia fu premiata al concorso indetto dalla Società Filologica Friulana ed, oltre che per le altre doti, attira e piace per i caratteri naturalissimi dei suoi personaggi molto ben delineati.

Secondo lavoro sarà uno graziosissimo di Leitenburg.

Tassa sugli scambi

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Tasse — con circolare del 28 maggio 1926, N. 42004, indica i criteri in base ai quali deve essere applicata la tassa sugli scambi per i trasferimenti e le forniture di materiali, prodotti ed altro destinati a costruzioni edilizie, tenuto conto delle attuali condizioni della industria edilizia.

La circolare predetta potrà essere esaminata dagli interessati presso gli Uffici del Registro ed anche presso la Camera di Commercio, alla quale ne fu trasmessa copia per notizia.

Un lutto

Apprendiamo con vivissimo dolore il grave lutto che ha colpito improvvisamente il comm. prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del nostro Comune e la di lui famiglia.

Nelle ore antimeridiane di ieri, in conseguenza della frattura del femore riportata cadendo pochi giorni or sono, è morta a 84 anni la mamma sua adorata, Francesca Benuzzi ved. Carletti, donna che, alle virtù più semplici ed elette del cuore, ha sempre unito quelle dell'amore sacro alla famiglia, alla quale con la più ardente passione ha prodigato tutta la sua lunga e fiorente esistenza. Oggi che il fato tragico ha voluto strappare all'intimità dei Suoi questa nobile vita, noi non possiamo che esprimere il nostro più profondo cordoglio, partecipi del dolore, senza conforto, che oggi colpisce il chiarissimo prof. Carletti e la Sua famiglia tutta.

Cipressi

Domenica nel pomeriggio sono state tributate solenni onoranze alla salma della venerata signora Eugenia Comas madre del signor Giuseppe Comas, socio della ditta « Masolini e C. ». Al mesto corteo hanno partecipato numerosi amici, conoscenti della famiglia dell'Estinta e uno stuolo di signore.

Ai congiunti rivolgiamo vive condoglianze.

Oggetti trovati

Domenica 6 corrente è stato rinvenuto al Cinema EDEN una spilla da Signora. Chi dimostrerà di esserne la proprietaria, potrà ritirarla presso la Direzione del Cinema nelle ore di spettacolo.

L'arresto di uno spavaldo

L'altra sera il bracciante Giacomo Colosetti d'anni 27 da Mortegliano, entrò nell'esercizio di Bonaventura Zilli in via del Bon. Quivi, scorgendo un fratello del proprietario Giuseppe Zilli, ferroviere fascista, il Colosetti prese gusto a pronunciare frasi spavalde e ingiurie pel fascismo.

Fu chiamato il vigile urbano Venturini, e, perchè il giovanotto inveiva anche contro di lui, si provvide per l'intervento dei Carabinieri. Il Colosetti intanto si sfogava insultando le Patrie istituzioni e il Capo del Governo. I carabinieri arrestarono lo spavaldo che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Tre ladri di biciclette al sicuro

Dopo pronte indagini la squadra mobile della Questura ha tratto in arresto gli autori di tre furti di biciclette commessi in questi ultimi giorni.

Gli arrestati sono: Secondo D'Affara fu Giuseppe d'anni 32 nativo da Asti che trafugò la bicicletta del signor Boemo; Achille Lanfrit fu Gio. Batta d'anni 47 abitante in via Pracchiuso autore del furto patito dal signor Francesco Tosolini; e Natale De Piero fu Angelo d'anni 59 da Cordenons che tolse la macchina al signor Emilio Bierti. Tutte le tre biciclette sono state ricuperate.

Una culla

La casa dell'amico e vecchio squadrista Giovanni Doria è stata allietata dalla nascita di una bimba. In omaggio alla campagna svolta dal Direttore del « Popolo d'Italia » Arnaldo Mussolini, per la dignità del Fascismo friulano, il padre ha voluto dare alla neonata il nome augurale di Arnalda.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Scaloppe di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"San Francesco"

Questa sera, come già abbiamo ad annunziare, avrà luogo al nostro Sociale la rappresentazione del dramma in tre atti « L'araldo del gran Re San Francesco d'Assisi » di Antonio Favero. Il lavoro drammatico, che è commentato da esecuzioni musicali, presenta un carattere di viva attualità dato l'anniversario semicentenario che si festeggia per il più « Italiano dei Santi » o più « Santo degli Italiani ».

Troppo poco invero è conosciuta la vita del grande Santo italiano e troppo poco valutato l'influsso della sua opera nei tempi in cui visse, perchè non meriti questa rappresentazione l'intervento del più scelto pubblico e del più largo pubblico.

Interprete principale sarà l'attore Umberto Mozzato. Dirigerà i commenti il maestro Guidoni.

Domani sera avrà luogo la rappresentazione del dramma in 5 atti « Il dramma di Cristo ».

Cronaca giudiziaria

In Corte di appello

Ha avuto ieri il suo epilogo dinanzi alla R. Corte di Appello di Venezia la causa contro Peron Giovanni di Sacile già condannato dal Tribunale di Udine in data 10 novembre 1925 alla pena pecuniaria di L. 10.000 per aver frodato l'Erario nella vendita dei biglietti del Cinematografo Excelsior di cui aveva la gestione.

Già in data 26 aprile c. a. la Corte di Venezia aveva accolto un motivo di appello ampiamente svolto dai difensori di fiducia avv. Grava di Conegliano e avv. Scrosoppi di Udine ed aveva ordinato la rinnovazione del dibattimento nella nuova sede.

Alla udienza di ieri gli agenti di Finanza di Pordenone confermarono la loro accusa. La Corte però dopo brillanti ed efficaci arringhe degli avv. Grava e Scrosoppi assolveva il Peron da ogni imputazione.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 8 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.1	743.7	748.4
Pressione al mare	758.8	759.3	759.1
Temperatura	17.6	21.6	19.2
Umidità (0-100)	76	62	73
Vento Direzione	NE	SW	SSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	9	6
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,0
Temperatura minima: 11,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sul Capo Nord
Pressione minima: 741, sulla Tunisia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli meridionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).

Francia 79.60 — Svizzera 527.50 — Londra 133 — America 27.35 — Berlino (marco oro) 6.53 — Austria 388 — Romania 10.85 — Belgio 81 — Spagna 408 — Praga 80.90 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia 44.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.30
Consolidato 5 per cento 94.10
Obbligazioni delle Venezie 69.075.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 123 a 127 — Cinquantino a L. 116 — Segala da L. 123 a L. 127.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 90 — Zucchette da L. 200 a 320 — Tegoline da L. 300 a 350 — Piselli da L. 150 a 220 — Erbette da L. 70 a 80 — Carcioffi da L. 0.15 a 0.25 l'uno — Asparagi da L. 300 a 340 — Ciliege da L. 70 a 250.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Erba Spagna da L. 36 a 40 — Strame da L. 20 a 25.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.11 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 11 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.9 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.11 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »